

SENATO DELLA REPUBBLICA
----- XVI LEGISLATURA -----

789ª SEDUTA PUBBLICA
RESOCONTO
SOMMARIO E STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 6 SETTEMBRE 2012

Presidenza della vice presidente BONINO

MARTONE: Signora Presidente, il senatore Passoni, con entrambi gli atti parlamentari, richiama l'attenzione sulle conseguenze che la ristrutturazione aziendale della Champion Europe Services potrebbe comportare per i dipendenti dell'unità operativa di Scandicci (Firenze); per tale ragione fornirò per essi una trattazione congiunta.

Nel ricordare preliminarmente che la questione posta è nota da tempo al Governo, che è stata anche prospettata in diversi atti di sindacato ispettivo in entrambi i rami del Parlamento, faccio presente che la Società, facente parte del gruppo Champion Europe Group, ha sede legale in Campogalliano (Modena) e unità operativa in Carpi (Modena), ove sono concentrate le direzioni del gruppo e i reparti facenti capo alle direzioni generali e alle aree commerciale, sistemi informativi, vendita, sviluppo rete e ufficio tecnico.

Presso l'unità locale di Scandicci, nella quale alla data del 1º dicembre 2011 erano occupati 60 dipendenti, per la maggior parte donne, è stato operativo il reparto disegno e sviluppo del prodotto e connesse funzioni a supporto dello stesso.

La dirigenza aziendale già dalla fine del 2011 aveva deciso di accorpare presso la sede di Carpi le funzioni legate allo sviluppo del prodotto presenti a Scandicci per motivi di efficienza organizzativa tra le diverse aree aziendali e per meglio rispondere alle esigenze del mercato attraverso la diretta connessione tra le attività della direzione sviluppo e il settore commerciale.

Ritengo opportuno far presente che l'azienda, considerando necessarie per l'organizzazione produttiva le figure professionali operanti nella sede di Scandicci, ha offerto a tutto il personale il trasferimento a Carpi. In questa prospettiva, tenuto conto della prevalente presenza di donne lavoratrici e al

fine di alleviare in ogni caso i disagi connessi al trasferimento, ha voluto riconoscere ai lavoratori interessati: l'alloggio per un anno; i buoni pasto; un'autovettura aziendale per gruppi di 4 lavoratori per un anno, per facilitare il rientro settimanale a Scandicci; il pagamento di eventuali differenze per le rette degli asili nido; un'agenzia a disposizione per le attività connesse al trasferimento.

Il *management* aziendale ha informato che 35 lavoratori in forza a Scandicci hanno rassegnato le dimissioni, probabilmente perché in condizione di ricollocarsi presso aziende del territorio, mentre 25 lavoratori hanno accettato il trasferimento presso la sede di Carpi.

Da ultimo, vorrei far presente che l'azienda ha comunicato di aver cessato ogni attività presso la sede di Scandicci dal mese di luglio, e tuttavia ha manifestato la necessità di procedere a nuove assunzioni di lavoratori per colmare i vuoti professionali rimasti vacanti in conseguenza del mancato trasferimento dei lavoratori della sede di Scandicci.